



## **MANCATO PAGAMENTO STIPENDI SUPPLENTI COVID: ORA BASTA!**

In merito alla questione della mancata retribuzione dei contratti COVID per docenti e personale ATA, il problema nasce da una controversia fra Ministero Istruzione e Ministero Economia e Finanze sull'ammontare delle risorse finanziarie necessarie per il pagamento di questi contratti equiparati a supplenze brevi con termine 11 Giugno.

Una volta risolta questa problematica, sono state le scuole ad avere difficoltà nell'autorizzazione dei pagamenti. Tanto è vero che ancora oggi abbiamo scuole che sono riuscite ad autorizzare la rata di Novembre e altre ferme su Ottobre.

Questo problema è stato risolto nella gran parte delle province italiane, ma in Piemonte, Alessandria, Asti e Torino riscontrano ancora dei problemi.

Sono centinaia nella nostra provincia i supplenti covid già assegnati a partire da Settembre al primo ciclo di istruzione: 245 posti da collaboratore scolastico, 190 docenti di scuola dell'infanzia, 46 di scuola primaria e 37 di scuola secondaria.

Questi posti sono stati ulteriormente integrati in queste ultime settimane con l'autorizzazione di nuovi posti in organico covid.

Tuttavia registriamo che molte lavoratrici e lavoratori già in servizio da settembre o dalla prima settimana di Ottobre, ad oggi, non hanno percepito alcuna retribuzione per il lavoro svolto regolarmente.

Non è assolutamente ammissibile che il personale scolastico supplente, docente o ATA che sia, riceva lo stipendio con tre, quattro mesi di ritardo. Chi lavora ha diritto ad essere pagato regolarmente.

Spesso lo stipendio che ricevono rappresenta l'unica fonte di reddito in famiglia, e si capisce facilmente quanti e quali problemi possa dare un ritardo simile.

Alcuni sono arrivati al punto di dover rinunciare al contratto, perché le spese di spostamento con i mezzi pubblici o l'auto propria superavano di gran lunga le poche risorse ancora disponibili.

Stavolta è toccato ai contratti COVID, ma sono già alcuni anni che riscontriamo forti difficoltà e ritardi nei pagamenti degli stipendi ai supplenti della scuola.

Una volta è il sistema informatico che non funziona, la volta successiva non ci sono fondi disponibili, fatto sta che quando c'è da retribuire il personale scolastico supplente c'è sempre qualche intoppo.

Eppure non sono dipendenti di serie B o peggio. Svolgono esattamente lo stesso lavoro dei loro colleghi di ruolo, con pari responsabilità e doveri e quindi anche diritti, soprattutto in un momento difficile e complesso come quello che stiamo vivendo.

E' davvero giunta l'ora di superare il problema del precariato in tutta la sua complessità: dalle retribuzioni alla stabilizzazione.

I posti ci sono, sia per i docenti che per gli ATA. Gli stipendi sono gli stessi, così come le responsabilità e i doveri.

Perché non si stabilizza su tutti i posti disponibili? Perché non si pensa a dare immediata copertura finanziaria per le supplenze?

I sindacati della scuola, tutti, lo stanno chiedendo ormai da anni. Il momento è ora.